

già da tempo erano stati assegnati ai depositi per costituire riserve di complemento per i reparti combattenti.

« *Il ministro*
« MORRONE ».

Saudino. — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere se — constando al Ministero che le pratiche per le pensioni di guerra subiscono gravi ritardi presso gli Uffici riuniti, specialmente perchè ritardano a pervenire, ai detti uffici, dalle autorità militari, gli atti di morte dei militari, nonostante le sollecitazioni ripetutamente fatte dai detti uffici, e nonostante il decorso, in vari casi, di molti mesi dalla data della morte del militare — non ravvisi necessario ed urgente di provvedere in modo che le autorità militari trasmettano con la massima sollecitudine gli atti dei militari caduti in guerra ».

RISPOSTA. — « Soltanto dallo scorso marzo, dopo cioè l'entrata in vigore dei decreti luogotenenziali 17 e 30 gennaio 1916, coi quali si poté, da un lato, provvedere ad una raccolta immediata e periodica degli atti di morte e degli altri documenti relativi (mentre le vecchie disposizioni dilazionavano tale raccolta fino al termine della guerra) e, dall'altro, correggere, in sede amministrativa, gli atti in parola, prima della loro trascrizione nei registri di stato civile del Regno, fu possibile attuare il servizio dello stato civile delle truppe in campagna in modo veramente rispondente alle sue esigenze.

« Si poté infatti addivenire da allora alla documentazione completa di oltre 33,000 domande di pensione; cifra notevole se si consideri che l'istruttoria delle domande stesse non di rado è costretta a svolgersi fra difficoltà non lievi inerenti alla formazione, a volte tardiva, degli atti di morte ed all'accertamento della relativa causa; il che spiega anche come, nonostante il Ministero sia intervenuto o intervenga continuamente con disposizioni speciali, richiami ed istruzioni, si siano verificati, in alcuni casi, inevitabili ritardi.

« Tuttavia, allo scopo di migliorare sempre più il funzionamento del servizio, sono in corso nuovi provvedimenti intesi, da una parte, a rendere più agevole il compito delle dipendenti autorità militari nel disimpegno delle loro attribuzioni in materia, e dall'altra, a potenziare la vigilanza

su tutto quanto il servizio esercitato dal Ministero.

« *Il ministro*
« MORRONE ».

Sciacca-Giardina. — *Al ministro della guerra.* — « Per conoscere se il rifiuto di mandare in osservazione chi, come il caporale Moschella Bernardo del distretto di Messina, afferma di essere affetto da miopia oltre le sette diottrie, possa e debba ritenersi giudizio scientifico, esecutivo ed inappellabile d'una Commissione sanitaria centrale, o non piuttosto omissione dei doveri del proprio ufficio ».

RISPOSTA. — « Il caporale Moschella Bernardo di cui nella interrogazione dell'onorevole Sciacca-Giardina, è stato sottoposto ad osservazione presso l'ospedale militare di Messina su proposta della nona Commissione sanitaria centrale.

« Visitato con Pausilio di perfetti strumenti misuratori, è stato riconosciuto affetto da miopia di sei diottrie e mezzo.

« Occorrendo per la riforma un minimo di sette diottrie in entrambi gli occhi, il Moschella non è stato riformato, bensì giudicato idoneo ai soli servizi sedentari.

« *Il ministro*
« MORRONE ».

Serra. — *Al ministro della guerra.* — « Per conoscere se non sia il caso, per ragioni di giustizia e per diritto quesito, di disporre che vengano ammessi al corso allievi ufficiali di imminente apertura anche quei giovani della classe 1897 che non potettero presentarsi per causa di forza maggiore alla leva principale del maggio scorso e si presentano alla suppletiva, avendo tale titolo (passaggio, ad esempio, dal 2° al 3° istituto tecnico) per cui nel maggio sarebbero stati ammessi, come lo furono i loro compagni di classe, alla detta scuola ufficiali ».

RISPOSTA. — « Si è provveduto nel senso desiderato dall'onorevole interrogante ».

« *Il ministro*
« MORRONE ».

Toscano. — *Al ministro di grazia e giustizia.* — « Per sapere se, tenendo conto del lavoro sia penale che civile, che va sempre aumentando nella prima pretura di Messina, non creda sollecitare disposizioni luogotenenziali che istituiscano la pretura urbana, con sollievo delle esigenze della